

## **Si torna a pescare nel territorio del parco:**

Si torna a pescare nel parco, lo afferma Fabrizio Giuliani, Presidente della Comunità Montana, ente gestore del Parco naturale della Gola della Rossa e di Frasassi. Negli ultimi mesi, infatti, c'è stato un proficuo confronto tra gli uffici del Parco e le Associazioni piscatorie, FIPSAS, ArciPesca e Club "pesca mosca della Vallesina".

Il successo di questa iniziativa è rappresentato dal fatto che, a partire dal 28 giugno, nel rispetto delle normative vigenti, e nell'ottica di un utilizzo consapevole delle risorse naturali, la pesca sportiva all'interno del Parco Naturale Gola della Rossa e Frasassi è consentita nella forma no kill, come previsto dal Disciplinare sulla pesca che si può scaricare dal sito web del parco ( [www.parcogolarossa.it](http://www.parcogolarossa.it)). La procedura, completamente gratuita, prevede che i cittadini interessati si iscrivano alla lista pescatori del parco tramite una modulistica specifica, anch'essa disponibile sul sito. Il modulo, correttamente compilato, e corredato della copia di un valido documento di identità dovrà essere inviato al Parco.

Dopo aver inviato la richiesta, si riceverà per via telematica un codice identificativo personale, con il quale sarà possibile accedere ad un settore specifico del sito web che consentirà la prenotazione delle date di uscita. Si ricorda che sarà possibile esercitare la pesca solo prenotando tramite il sito del Parco per ottenere l'autorizzazione giornaliera necessaria. Sono consentite fino a 45 presenze giornaliere ed è previsto un diritto di precedenza per i residenti dei comuni del parco.

Alla fine della giornata il pescatore dovrà inserire i dati raccolti in un Report che si trova anch'esso sul sito; anche questo è un modo per coinvolgere i cittadini nelle attività di monitoraggio scientifico delle specie ittiche presenti nel Parco, iniziato con uno studio effettuato dall'Università di Camerino che ha permesso di conoscere meglio l'ambiente fluviale all'interno dell'area protetta ed ha indicato la forma della pesca no kill come un utilizzo sostenibile delle risorse ambiente. Così gli sportivi diverranno delle "guardie ecologiche" volontarie a difesa del fiume e del suo habitat.